

# Brundibár

*Operina musicale per piccola orchestra dieci bambini solisti e coro*

**Lunedì 27 gennaio, ore 21.15**

**Nuovo Auditorium Scandicci**

**Giornata Mondiale della Memoria**

Musica di **Hans Krása**

Libretto di **Adolf Hoffmeister**

Traduzione e adattamento di **Norma Lelli**

coreografie a cura di **Laura Corbo** e **Flaviana Conti**

**Orchestra Scolastica Regionale Toscana REMUTO**

**Coro di Voci Bianche di Firenze e Scandicci**

**Volfango Dami direttore**

**Lucia De Caro** *Maestro preparatore coro e bambini solisti*

**Eva Tonietti** *regia*

**Luca Marino** *coordinatore ReMuTo*

con la partecipazione straordinaria del

**Liceo Coreutico "Piero della Francesca"**

annesso al **Convitto Nazionale**

**"V. Emanuele II" di Arezzo**

in collaborazione con

**Rete Musica Toscana**

**Accademia Musicale di Firenze**

**Scuola di Musica di Scandicci**



REGIONE  
TOSCANA



REMUTO  
RETE MUSICALE TOSCANA

AMF  
ACCADEMIA  
MUSICALE DI  
FIRENZE

SM  
SCUOLA  
DI MUSICA  
di SCANDICCI

**L'operina Brundibár** | Hans Krása aveva redatto la prima stesura dell'opera fra il 1938 e il 1939 a Praga. Deportato a Terezín nel 1941, la orchestrò nuovamente per i detenuti del campo. L'opera fu rappresentata per la prima volta il 23 giugno 1943 dai ragazzi deportati a Terezín in occasione della visita della Croce Rossa Internazionale e venne replicata per ben 55 volte in pochi mesi. Il compositore, Krása, fu deportato ad Auschwitz e ucciso nell'ottobre del 1944. La trama racconta la storia di Pepíček e Aninka, due bambini orfani di padre che hanno bisogno di denaro per comprare del latte per la loro mamma molto ammalata. Decidono di fare come Brundibár, il suonatore ambulante di organetto, ovvero esibirsi per strada danzando e cantando. Ma la gente sembra non curarsi di loro e non versa nemmeno un soldo nel loro cappello. Brundibár, dal canto suo, prepotente e assai burbero, non sopporta la loro presenza, quindi li fa scacciare. I ragazzi non sanno più cosa fare, ma vengono aiutati da tre animali, un passerotto, un gatto e un cane, che coinvolgono l'indomani anche gli scolari del paese riuscendo a scacciare Brundibár e a destare finalmente l'attenzione dei passanti al canto dei bambini. Il cappello di Pepíček si riempie di tanti soldini che permetteranno di comprare il latte alla mamma. Tutti intonano un canto di vittoria. La trama, che apparentemente ha tutte le caratteristiche di una storia per ragazzi, rivela metaforicamente l'anelito di vittoria contro la prepotenza e la malvagità, la speranza di giustizia e di libertà. Questo spirito era ben sentito dagli stessi bimbi protagonisti dell'opera come si evince dalla testimonianza di un sopravvissuto: *“Quando noi cantavamo dimenticavamo la fame, dimenticavamo dove fossimo; quando eravamo in scena dimenticavamo ogni cosa e quando alla fine cantavamo la canzone della vittoria immaginavamo di aver sconfitto Hitler. C'era tanto potere in questa musica, tanto potere!”* .



**Il ghetto di Terezín** | Terezín (Theresienstadt) era in origine un complesso militare fortificato a forma di stella, distante 60 km da Praga; fu costruito tra il 1780 ed il 1790 per volontà dell'imperatore Giuseppe II, a difesa dell'impero asburgico. Verso il 1880 fu abbandonata dalla guarnigione militare che vi prestava servizio e venne quindi abitata da civili. Durante la II° Guerra Mondiale fu scelta da Reinard Heydrich, capo della R.S.H.A. (Ufficio Centrale per la Sicurezza del Reich) e da Adolf Eichmann, capo di una sezione della Gestapo, quale ghetto ebraico e campo di transito per la deportazione verso l'Europa orientale, in un primo momento dei soli ebrei cecoslovacchi, ed in seguito anche per quelli provenienti da Germania, Austria, Paesi Bassi, Danimarca, Ungheria e Slovacchia. Isolata dal filo spinato e circondata da un fossato nel quale confluivano le acque dei fiumi Labe e Ohre, Terezín era organizzata in costruzioni di mattone e celle sotterranee. Terezín, dotata di 9 sub-campi, assunse per il regime nazionalsocialista tedesco la triplice funzione di campo di transito, di sterminio e di propaganda. Lo stesso regime presentò Terezín al consenso internazionale addirittura come ghetto modello nel quale gli Ebrei non erano considerati prigionieri, bensì ospiti di una piccola città autogestita, nella quale si poteva vivere in condizioni dignitose, con un'attività lavorativa e persino una propria moneta. Inoltre, le autorità tedesche del campo stimolarono i deportati a proseguire le loro attività ricreative e d'aggregazione sociale, facilitandone altresì l'organizzazione. A tale proposito venne autorizzata una visita della Croce Rossa Internazionale che, allarmata dalle voci di uccisioni di massa perpetrate in Europa orientale, chiese ed ottenne di poter visitare un Campo per verificarne le condizioni igienico-umanitarie. Il 23 giugno 1944 gli ispettori della Croce Rossa visitarono una parte di Terezín, accuratamente rimessa a nuovo nei mesi precedenti la visita (prigionieri, infermi ed invalidi furono nascosti ed obbligati a non farsi vedere); inoltre assistettero alla rappresentazione dell'operina *Brundibár*. In tale occasione fu anche realizzato un cortometraggio di propaganda intitolato *Der Führer schenkt den Juden eine Stadt* ("Il Führer dona una città agli Ebrei"). Durante l'occupazione nazista a Terezín furono internate 155mila persone, delle quali 35mila vi morirono o furono uccise, 83mila furono deportate verso i campi di Treblinka, Auschwitz-Birkenau e altri lager del Reich. Solo 3807 fecero ritorno a casa. Nel ghetto vissero circa 15mila bambini e ragazzi: alla fine della guerra ne erano rimasti in vita 142.

## **ORCHESTRA SCOLASTICA REGIONALE TOSCANA ReMutTo**

**Violini** Papeschi Marco, Panichi Astrid, Peruzzi Corinna,

Lorena Palmieri, Bonaduce Elsa, Taiti Ester

**Violoncelli** Ugolini Francesca, Falconi Elena, Pezzatini Francesco

**Pianoforte** Nocciolini Gabriele

**Tromba** Vaghecci Duccio, Petrini Gianluca, Nigi Diego

**Clarinetti** Guerrazzi Joshua, Cassandro Irene

**Flauti** Nucci Giorgia, Falleni Emma, Castiello Benedetta, Veneri Martina

**Chitarra** Yuri Santangelo

**Fisarmonica** Fragassi Alisia

**Percussioni** Nocciolini Gabriele

## **Coro di Voci Bianche di Firenze e Scandicci**

**Maestro preparatore coro e bambini solisti** Lucia De Caro

**Preparazione scenica cantanti e lettori** Eva Tonietti

## **Personaggi e interpreti**

**Brundibár** Riccardo Rocchi

**Aninka** Lara Panconi

**Pepíček** Annachiara Felicioni

**Passero** Anna Fracchiola

**Gatto** Gaia Esposito

**Cane** Eleonora Nardi

**Poliziotto** Bianca Puccianti

**Lattaio** Bianca Morandi

**Gelataio** Matilde Pasquini

**Fornaio** Gloria Bostan

## **Gli amici di Aninka e Pepíček:**

Giovanni Agovino, Chiara Baldini, Carolina e Marco Benvenuti, Elena Brogi,

Lapo e Pietro Brugiati, Amelia Campanari, Irene Cannarozzi, Giulia Castaldelli,

Sara Ceccatelli, Margot Cipriani, Arianna e Sveva Colantuono, Margherita Conti,

Arianna Dainelli, Arianna Dolfi, Stephan Douana, Khian Fanid, Giovanni Felicioni,

Agata Filippelli Sacco, Emma Forconi, Margherita Furesi, Ramona Gainuta,

Naima Jerimonti, Giulia Ingrassia, Alice Judge, Rebeka Karoli, Alessia Lefter, Gilda Lisi,

Greta Livieri, Giulia e Sofia Lorenzon, Stella e Noemi Marino, Naima Mastroianni,

Sofia Meucci, Leonardo Micelli, Anna Morandi, Arianna e Diletta Nosei, Ennio Nedo Odierna,

Anna Pacciotti, Giulia Pasquini, Camilla Pasquinucci, Bianca Pezzi, Chiara Pieraccini,

Emma Rasile, Nicol Romoli, Andrea Rosafio, Virginia Serni, Benedetta Simeoli, Sofia Spano,

Livia Tarchiani, Sofia Tartagli, Ginevra Tassi, Irene Zacchei, Marta Zecchi

## **Prologo: voci recitanti**

Carolina Benvenuti, Margherita Conti, Arianna Dainelli, Naima Jerimonti, Gilda Lisi,

Chiara Pieraccini, Nicole Romoli, Andrea Rosafio, Virginia Serni, Benedetta Simeoli.